

# **TI\_GERICHTE 15.1995.124 vom 8. Juni 1995**

TI Tribunale d'appello, 1995-06-08, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_15.1995.124](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_15.1995.124)

FR: TI\_GERICHTE 15.1995.124 du 8 juin 1995

IT: TI\_GERICHTE 15.1995.124 del 8 giugno 1995

## **Regeste**

Sentenza o decisione senza scheda

## **Erwägungen**

### **E. 1**

La via del reclamo è data contro l'esecuzione del sequestro ad opera dell'organo d'esecuzione (\_\_\_\_\_, Grundriss des Schuldbtreibungs- und Konkursrechts, Berna 1993, §51 m.45 e 62 con rif. ivi; Pierre-Robert Gilliéron, Poursuite pour dettes, faillite et concordat, Losanna 1993, p. 385). La tempestività è data, il 12 e il 19 aprile 1995 cadendo nelle ferie pasquali con Pasqua il 16 aprile 1995.

### **E. 2**

\_\_\_\_\_ si dichiara titolare dei beni sequestrati: in linea di principio la reclamante è legittimata a formulare reclamo contro l'esecuzione del sequestro ad opera dell'organo d'esecuzione. Infatti al terzo, che si ritiene proprietario dei beni sequestrati o di una parte di essi, sono dati due rimedi giuridici alternativi (DTF 115 III 129 con rif.): a) quando è evidente che i beni indicati nel decreto gli appartengono - e ciò si verifica solitamente quando il creditore stesso gliene attribuisce la proprietà (DTF 112 III 56) -, il terzo deve formulare reclamo contro l'esecuzione del sequestro cui l'Ufficio esecuzione non avrebbe dovuto procedere; b) quando è soltanto inverosimile che i beni indicati nel decreto appartengano al debitore, il terzo deve far capo al ricorso di diritto pubblico e impugnare il decreto pretorile di sequestro, dimostrando che l'autorità del sequestro (in casu: la Segretaria assessore) ha ammesso in modo insostenibile la proprietà del debitore sui beni ivi elencati (DTF 113 III 141 cons.3a).

### **E. 3**

Il creditore sequestrante deve fornire all'autorità del sequestro (nel caso di specie al pretore) le indicazioni su tutti gli elementi che devono formare oggetto del decreto e che sono enumerati all'art. 274 cpv.2 LEF. a) Se il pretore concede per errore un sequestro benchè ne manchino gli elementi essenziali, l'Ufficio esecuzione deve comunque in principio eseguirlo: il suo potere d'esame è infatti assai limitato, se raffrontato a quello del giudice del sequestro, atteso che non gli è assolutamente possibile verificarne le condizioni materiali (salvo casi limite dove il principio dell'economia processuale prevale sul dogmatismo fondato su poteri di cognizione sostanzialmente diversi: ad esempio, se esiste contestazione sulla proprietà dei beni da sequestrare e se la proprietà del terzo è perfettamente chiara, l'organo d'esecuzione deve rifiutare l'esecuzione del sequestro con provvedimento suscettibile di reclamo ex art. 17 LEF all'autorità di vigilanza). b) L'UE deve invece verificare la regolarità formale del decreto di sequestro nel senso che vi siano tutte le indicazioni previste dalla LEF, ritenuto che carenze o formulazioni insufficienti trarranno

seco la non esecuzione del sequestro (cfr. DTF 107 III 37; CEF 18 aprile 1988 su reclamo A.F. cons.1; Gilliéron, op. cit., p.384-385).

#### **E. 4**

E' principio giurisprudenziale e dottrinale indiscusso che l'UE deve rifiutare l'esecuzione del decreto pretorile di sequestro quando: a) i beni da sequestrare sono impignorabili (DTF 107 III 37, 106 III 106 e 76 III 34-35; Gilliéron, op. cit., p. 384; Amonn, op. cit., §51 m.45; Fritzsche/Walder, *Schuldbetreibung und Konkurs nach schweizerischem Recht*, vol. II, Zurigo 1993, §58 m.15 p.472-473); b) i beni da sequestrare sono fuori della giurisdizione del circondario di esecuzione (DTF 107 III 37, 80 III 126 e 75 III 26 cons. 1; Fritzsche/Walder, op. cit., §58 m.2 p.467; Gilliéron, op. cit., p.384; Amonn, op. cit., §51 m.45); c) i beni da sequestrare non esistono (DTF 107 III 37-38, 105 III 141 e 80 III 87; Gilliéron, op. cit., p.385; Amonn, op. cit., §51 m.45); d) i beni da sequestrare, per ammissione del creditore o per evidenza manifesta, appartengono a un terzo (DTF 109 III 124 cons.6, 105 III 114 cons.4 e 104 III 58-59 cons.3; Fritzsche/Walder, op. cit., §58 m.2 p.468; Gilliéron, op. cit., p.385; Amonn, op. cit., §51 m.45); e) i beni da sequestrare, per ammissione del creditore o per evidenza manifesta, appartengono a uno stato estero e si riferiscono a fatti ex jure imperii (DTF 108 III 109; CEF 18 aprile 1988 su reclamo A.F. cons.1e; Gilliéron, op. cit., p.385; Amonn, op. cit., §51 m.45); f) il sequestro è stato ottenuto in violazione del principio della buona fede ex art.2 cpv.1 CC (DTF 112 III 51, 108 III 104-105 e 120-121, 107 III 38 cons.4; Fritzsche/Walder, op. cit., §58 n.4 p.467; Gilliéron, op. cit., p.385; Amonn, op. cit., §51 m.45).

#### **E. 5**

Nel caso in esame entra in linea di conto la sola ipotesi sub 4d, atteso che per la reclamante i beni sequestrati, per ammissione del creditore o per evidenza manifesta, non appartengono alla debitrice sequestrata ma alla reclamante stessa quale terzo proprietario.

#### **E. 6**

Contrariamente all'assunto della reclamante, \_\_\_\_\_ non ha mai affermato che i beni da sequestrare o colpiti da sequestro siano di proprietà della \_\_\_\_\_ ma anzi ha di continuo ribadito che "i beni colpiti da sequestro bancario sono di proprietà \_\_\_\_\_". In questo senso va pure il decreto di sequestro che menziona unicamente la \_\_\_\_\_. La situazione è comunque ben lungi dall'essere chiara, sìvvero che dal Formulario A (prodotto dalla reclamante quale doc.7) non emerge che \_\_\_\_\_ sia titolare del conto bensì solo che sia rappresentante del titolare del conto. Non è quindi per nulla evidente che i beni indicati nel decreto di sequestro e oggetto di esecuzione dello stesso appartengano alla reclamante: il reclamo va pertanto respinto, atteso che nella migliore delle ipotesi per la reclamante - ossia se fosse soltanto inverosimile che i beni oggetto di sequestro appartengano alla \_\_\_\_\_. - il terzo (ossia la reclamante \_\_\_\_\_) non può far capo al rimedio del reclamo contro l'esecuzione del sequestro ad opera dell'Ufficio esecuzione di Lugano ma deve procedere con il ricorso di diritto pubblico al Tribunale federale contro il decreto della Segretaria assessore, dimostrando che l'Autorità del sequestro ha ammesso in modo insostenibile la proprietà della debitrice sequestrata sui beni ivi elencati (DTF 113 III 141 cons.3a).

#### **E. 7**

Non si prelevano spese (art. 67 cpv.2 TarLEF) e non si assegnano indennità (art. 68 cpv.2 TarLEF). Per questi motivi, richiamati gli art. 17 e 271 ss. LEF PRONUNCIA: 1. II

reclamo 3 maggio 1995 di \_\_\_\_\_, è respinto. 2. Non si prelevano spese e non si assegnano indennità. 3. Intimazione a: - \_\_\_\_\_ Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello quale autorità di vigilanza Il  
presidente  
La segretaria

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.